

NOTE SULLE TRANSAZIONI DELLA FAMIGLIA DI

Anu-uballit f. Anu-ahhē-iddin d. Sîn-leqe-unnēni

Giuseppe Del Monte, Pisa

La scomparsa di Fiorella Imparati ha lasciato non solo un vuoto scientifico nell'ittitologia, alla quale ella ha dedicato tutta la sua vita, ma anche un grande rimpianto in chi l'ha personalmente conosciuta e ne ha apprezzato le doti umane e i multiformi interessi personali che andavano ben al di là del campo di sua specializzazione. Volentieri negli ultimi anni della sua vita discuteva con me di problemi della Babilonia di età tarda, ai quali nel frattempo mi ero dedicato, ed è per ricordare questo aspetto forse meno noto della sua personalità che mi piace ricordare Fiorella Imparati non con un contributo ittologico, ma con queste problematiche note su una famiglia di Uruk di epoca seleucide, il cui stesso albero genealogico è disseminato di incertezze.

Il clan dei Sîn-leqe-unnēni di Uruk è famoso, oltre che per il suo celebre capostipite "autore" dell'Epopèa di Gilgameš, per annoverare fra i suoi membri un gran numero di scribi, intellettuali e sacerdoti, soprattutto *kalû*, "lamentatori", già a partire dall'età neo-babilonese. Ridotta è invece la documentazione relativa ai loro interessi economici. In età seleucide questa si concentra soprattutto attorno ad una famiglia che dai due personaggi per primi indirettamente attestati chiamerò "famiglia di Anu-uballit figlio di Anu-ahhē-iddin", dei quali il secondo deve essere vissuto durante il regno di Seleuco I, e il primo in età macedone; e probabilmente non a caso gli interessi rappresentati sono relativi soprattutto a prebende templari.

Il caso del ritrovamento ci ha lasciato due gruppi di contratti distribuiti nel tempo e connessi strettamente fra di loro al loro interno. Un primo gruppo, del quale ci siamo occupati ampiamente altrove,¹ ruota attorno ad una mancata vendita immobiliare: il 10.VII.33 ES Anu-ahhē-iddin figlio di Anu-uballit discendente di Sîn-leqe-unnēni stende un compromesso (VS XV 23) per la vendita della sua parte, un terzo, di un edificio con annesse due aree non costruite, sito nel quartiere del Tempio

¹ G.F. del Monte, "Il quartiere del Tempio di Adad ad Uruk in età seleucide, Parte I - Il I secolo ES", in: H. Waetzoldt (ed.), *Fs. Giovanni Pettinato* (in stampa), §§ 1-2; ivi traslitterazione e traduzione dei due documenti qui brevemente citati.

di Adad, posseduto in comproprietà con i fratelli Nidinti-Anu e Nanâ-iddin, e un terzo di una prebenda il cui nome è scomparso in una lacuna, anche questa in comproprietà con i fratelli, per 1 mina d'argento, ad Anu-zēra-iddin figlio di Nanâ-iddin (discendente di Ahhūtu) che agisce in rappresentanza di Anu-balassu-iqbi f. Ina-qibit-Anu d. Ahhūtu.² La vendita non verrà perfezionata e il 20.VII.68 ES l'erede superstite, il fratello Nidinti-Anu, rientrerà in possesso con un atto apposito, BRM II 18, dei documenti già stesi 35 anni prima.

Fra gli atti relativi a transazioni immobiliari assai singolare, perché ce ne sfuggono completamente le motivazioni, è NCBT 1939, databile fra il 67 e l'89 ES, col quale 8 personaggi, fra fratelli e cugini, nipoti di Dannat-Bēlti discendente di Luštammar-Adad, donano (*ana rimūti ittannu*), in cambio di 4+x sicli d'argento, un'area non edificata ad Anu-uballit figlio di Nanâ-iddin discendente di Sin-leqe-unnēni.³ Questo Anu-uballit f. Nanâ-iddin è probabilmente il *kalū Urukū* nella cui biblioteca si trovava la lista di epiteti di Antu MLC 1890,⁴ nella biblioteca del padre si trovava un altro testo letterario, VAT 7824,⁵ il cui scriba è lo stesso figlio Anu-uballit. Il padre di questo Anu-uballit, Nanâ-iddin, è a sua volta probabilmente da identificare con l'omonimo fratello di Anu-ahhē-iddin e Nidinti-Anu, figli di Anu-uballit, dei quali si è detto sopra e si dirà sotto. La traduzione delle righe 1'-16', condotta sulla traslitterazione di Doty, suona:

«[Anu-aba-utēr e Dannat-Bēlti figli di Nanâ-iddin, Anu-ikšur figlio di Kidin-Anu, X-Bēlti figlio di Anu-uballit, Anu-iqšanni figlio di Liblūt, Dannat-Bēlti e NP figli di NP, e Anu-aba-ušur figlio di Šibqat-Anu, discendenti di Luštammar]-Adad, con loro libera decisione hanno dato in dono per sempre ad Anu-uballit figlio di Nanâ-iddin discendente di Sin-leqe-unnēni [il terreno sgombro situato a ... in Uruk]: 31 cubiti il lato lungo superiore [ad occidente confinante con il terreno sgombro di Anu-uballit], l'acquirente dell'immobile e del detto terreno, figlio di Nanâ-iddin, 30 cubiti il lato lungo inferiore ad oriente confinante con il ter[reno sgombro dei] venditori del [detto] terreno, [6] cubiti la fronte superiore a settentrione confinante con il terreno sgombro dei venditori

² Su questa famiglia cf. L.T. Doty, "The Archive of the Nanâ-iddin Family from Uruk", in: JCS 30 (1978), pp. 65-90.

³ Il testo è edito in traslitterazione (esclusa la lista dei testimoni) da L.T. Doty, *Cuneiform Archives from Hellenistic Uruk*, Diss. Yale 1977, pp. 247-250; sulla famiglia di Dannat-Bēlti ibid., pp. 229-269.

⁴ Editto da P.-A. Beaulieu, "Theological and Philological Speculations on the Names of the Goddess Antu", in: Or 64 (1995), pp. 187-213.

⁵ Cf. R. Kutscher, *Oh Angry Sea*, New Haven 1975, p. 12.

[del detto terreno], 6 cubiti la fronte inferiore a meridione confinante col vicolo stretto passaggio per la gente: in totale 31 cubiti [i lati lunghi (e) 6 cubiti] la fronte, misurazione del detto terreno sgombro, [il detto] terreno sgombro più o meno quanto è. In cambio del dono Anu-aba-utēr [e] Dannat-Bēlti figli di Nanâ-iddin, Anu-ikšur figlio di Kidin-Anu, [X]-Bēlti figlio di Anu-uballit, Anu-iqšanni figlio di Liblūt, Dannat-Bēlti e [NP figli di NP] e Anu-aba-ušur figlio di Šibqat-Anu, discendenti di Luš[tammar-Adad, hanno] ricevuto [da Anu-uballit] figlio di Nanâ-iddin discendente di Sin-leqe-unnēni 4+x sicli di argento perfetto di Seleuco».

Un altro gruppo interconnesso di documenti ruota attorno ad una prebenda che nella sua formulazione, se non nella sua sostanza, si ritrova solo in questo contesto: *rebū ša ina rebū ina tikka ša alpi* (BibMes 24 2), *isqīšu tikkānu ša immeri ... ina ištēn ūmi ina* UD.25.[KAM (BibMes 24 5), *šalšu ina tikka ša ina* UD.24.KAM (BibMes 24 7), *ṭuppi maḥīri ša tikki šumāri* (BibMes 24 9). La carne del collo (*tikku*) delle vittime sacrificali era la porzione sacrificale da sempre riservata ai lamentatori *kalū*,⁶ e questo gruppo di testi conferma l'appartenenza dei membri della famiglia di Anu-uballit a quella classe sacerdotale.

Anu-ahhē-iddin e il fratello Nidinti-Anu sembrano essere stati particolarmente interessati a raccogliere diritti su pezze di carne degli animali offerti ad Anu nell'Irigal, nel Rēš e nel tempio extra-urbano dell'*akītu*, diritti che alla fine per via ereditaria devono essere finiti tutti nelle mani di Nidinti-Anu come l'area urbana e la prebenda non nominata (questa stessa?) di BRM II 18 di cui s'è detto sopra. Congiuntamente i due fratelli, forse assieme al terzo fratello Nanâ-iddin (r. 4': *u² [m].d¹¹² [n]a²-[na-a-MU]*),⁷ acquistano diritti su pezze di carne per il giorno 24 in BibMes 24 7, la cui data è perduta, ma che il riferimento a stateri di Antioco colloca fra il 32 e il 66 ES:

Ro 2' *ū^mEN-šū-nu Š[ES]²-šū² []x x x x^d60 u² x[*
 3' *[x Gī]N KÜ.BABBAR šā^man-ti-^r [k]u-^rsu^r bab-ba-nu-^r ū^r-[tū a-na*
ŠAM TIL^{mes}]
 4' *^ra²-na^mni-din-tu⁴-^d60^{m.d}60-Š[ES^{mes}-M]U^r ū² [m].d¹¹² [n]a²-[na-a-MU*
 5' *[A]^{mes}m.d¹¹²30-TI-ÉR a-na u⁴-mu ša-a-tū [t-ta-din KÜ.BABBAR-a⁴]*

⁶ Cf. G.J.P. McEwan, *Priest and Temple in Hellenistic Babylonia*, Wiesbaden 1981, p. 12; Id., BiOr 38 (1981), col. 641 ad No. 115. Su questo gruppo di testi cf. anche L.T. Doty, AfO 40/41 (1993/94), p. 111 (recensione a BibMes 24, con collazioni a p. 113 sg.; altre collazioni dello stesso in NABU 1995/69).

⁷ Le tracce autografate non si accordano al segno AN, ma il punto è assai rovinato e la lettura proposta rientrerebbe bene nel quadro qui delineato

6' [x] GÍN Š[AM] *šal-šú ina* ^{uzu}*ti-ik-ka šá* [*ina* UD.24.KÁM MU^{mes}]
 7' [m]SIS] -šú^d60 D[UMU šá] ^{m.d}60-AD-GUR x x x x x x
 8' [] *ma-hir* ^u*u₄-mu pa-qa-ri* [a] -n[a *muḥ-ḫi šal-šú*
 9' [*ina* ^{uzu}*ti*]-*ik-ka šá* *ina* UD.24.KÁM MU^{mes}] *it* -t[ab]-š[u-ú
 10' [-š] ^u*u* DUMU šá ^{m.d}60-BA^{šá} -an-nu [DU]MU ^{šá} ^m*šá* ^m*šá*
 11' [a-di 12.T]A. ^{šá}AM ^u*u* -m[ar-ra-q-ma

«[Ušuršu-Anu figlio di Anu-aba-utēr discendente di NP per sua libera decisione] ha [venduto] per sempre [la sua prebenda (consistente) in un terzo dei tagli del collo degli ovini/bovini offerti sull'altare di Anu nel giorno 24, la detta prebenda di un terzo dei tagli del collo nel giorno 24 tenuta assieme a NP ...] e Bēšunu, suo fratello, [...], per x] sicli d'argento perfetti di Antioco [come prezzo totale], a Nidinti-Anu, Anu-aḫḫē-iddin e Na[nâ-iddin, (figli di Anu-uballit) discendenti] di Sîn-leqe-unnēni.

[Ušuršu-Anu figlio di] Anu-aba-utēr ha ricevuto, ed è stato pagato, [l'argento, x] sicli, prezzo di un terzo dei tagli del collo del [detto giorno 24, dalle mani di Nidinti-Anu, Anu-aḫḫē-iddin e Nanâ-iddin].»

Parte di questa prebenda giunge per via ereditaria nelle mani di Anu-uballit f. Nanâ-iddin, dal quale la acquistano tramite un intermediario gli eredi di Nidinti-Anu, evidentemente interessati come il padre all'accumulo di questo tipo di prebenda: in una prima fase, BibMes 24 5 (d.p.):

Ro ^{m.d}60-TIN^u [DUMU šá] ^{m.d}na-na-a-MU DUMU šá ^{m.d}60-TIN^u DUMU šá
^{m.d}60-ŠES^{mes}-MU A ^{m.d}30-TI-ÉR
 2 ^u*ina* ^u*h[u-u]d* ^u*h[b-b]*-šú GIŠ.ŠUB.BA-šú ^{uzu}*ti-ik-ka-nu šá* UDU.NITA₂
 GAL^u šá KI.GAL-^u⁸
 3 [*šá a-na* ^u*h*] ^u*BANŠUR* ^{šá} ^d60 E₁₁^u *ina* 1^{en} *u₄-mu ina* UD.25.KÁM
 UD.26.KÁM
 4 [GIŠ.ŠUB.BA] 1^{en} ^{uzu}*ti-ik-ka-nu ina u₄-mu* ^{mes}MU^{mes} *šá* KI¹ ^m*ni-din-tu₄-*
^d60 DUMU šá ^{m.d}60-TIN^u {^u**u*^d60-TIN^u
 5 [*ik-kaš-šá* -^u*du*}]⁹ GIŠ.ŠUB.BA MU^{mes} *šá* ITU-us-su *šá* MU-us-su a-na
 16 GÍN KÙ.BABBAR *is-ta-tir-ra-nu šá* ^m*si-lu-ku*
 6 [*bab-ba-nu*]-^u*u* -^u*tú a-na* ŠÁM TIL^{mes} a-na ^m*su-mut-tu₄-*^d60 DUMU šá
^m*ki-tu*-^d60

⁸ Sulla r. 2 cf. L.T. Doty, NABU 1995/69 ad No.

⁹ Per la fine di r. 4 e l'inizio di r. 5 cf. L.T. Doty, AfO 40/41 (1993/94), p. 113 ad No. I segni tra parentesi graffe (quelli di r. 4 aggiunti sul bordo destro della tavoletta) sarebbero comunque da espungere.

7 [^uNAGAR] ^u*a* -[n]a ^u*u₄* -^u*mu* *ša-a-tú it-ta-din* KÙ.BABBAR a₄ 16 GÍN
 ŠÁM ^{uzu}*ti-ik-ka-nu*
 8 [MU^{mes} ^{m.d}60-TIN^u] ^u*DUMU šá* ^{m.d}na-na-a-MU *ina* ŠU¹¹ ^m*su-mut-tu*-^d60
 DUMU šá ^m*ki-tu*-^d60
 9 [*ma-hir* ^u*u*] ^u*R u₄-mu pa-qa-ti ana muḥ-ḫi* GIŠ.ŠUB.BA MU^{mes} *it-tab-*
^u*šú-ú*
 10 [^m*dum-qí*-^d60 DUMU šá ^{m.d}60-TIN^u] ^u*DUMU šá* ^m[K]I-^d60-^u*HE.NUN A*
^{m.d}30-TI-ÉR¹⁰ ^u*mar-ra-q-ma*
 11 [a-di 12.TA.ÀM a-na ^m*su-mut-tu₄*]-^d60 a-na *u₄-mu* *ša-a-tú ina-an-*
^u*din pu-ut*
 12 [a-^u*ha-a-meš a-na mu-ru-qu šá* GIŠ.ŠUB.BA] MU^{mes} ^{m.d}60-TIN^u ^u*u*
^m*dum-qí*-^d60
 13 [a-na ^m*su-mut-tu₄*]-^d60 a-na *u₄-mu* *ša-a-tú na-šú-ú* ^{uzu}*ti-ik-k*]a-nu
ina 1^{en} *u₄-mu ina* UD.25.[KÁM

«Anu-uballit [figlio di] Nanâ-iddin figlio di Anu-uballit figlio di Anu-aḫḫē-iddin discendente di Sîn-leqe-unnēni con sua libera decisione ha venduto per sempre la sua prebenda (consistente in) tagli di collo di montoni grandi ... [che] sono offerti [sull']altare di Anu, per ogni giorno nei giorni 25 (e) 26, la detta [prebenda di] tagli di collo nei detti giorni, tenuta con Nidinti-Anu figlio di Anu-uballit (!), [...] detta prebenda, ogni mese per l'intero anno, per 16 sicli d'argento, stateri [perfetti] di Seleuco, come prezzo totale, a Sumuttu-Anu figlio di Kītu-Anu, [carpentiere]. [Anu-uballit] figlio di Nanâ-iddin [ha ricevuto, ed è stato pagato], l'argento, 16 sicli, prezzo delle [dette] pezze di carne, dalle mani di Sumuttu-Anu figlio di Kītu-Anu. Se dovesse essere sollevata una contestazione nei confronti della detta prebenda, [Dumqi-Anu figlio di Anu-uballit] ² [figlio di] Itti-Anu-nuḫṣu discendente di Sîn-leqe-unnēni annullerà (il contratto) pagando [fino a 12 volte a Sumuttu]-Anu, per sempre. Anu-uballit e Dumqi-Anu [hanno dato] garanzia [reciproca sull'annullamento (della vendita) della] detta [prebenda a Sumuttu-Anu, per sempre]. Le [pezze di carne] per ogni giorno nei giorni 25 [(e) 26 appartengono per sempre a Sumuttu-Anu figlio di Kītu-Anu, il carpentiere].»

Successivamente, con BibMes 24 9 (d.p.), Sumuttu-Anu trasferisce gli atti d'acquisto ad Anu-bēšunu e Anu-uballit:

¹⁰ Sulla ricostruzione di questa riga cf. G. Del Monte, NABU 1996/2.

Ro 5' *mim-ma dib-bi* DI.KUD ù *ra-ga-mu šá^m su-mut-tu₄-^d60* DUMU *šá*
 6' *^mki-tu-^d60^{lu}* NAGAR *a-na muh-^{hi}im* DUB KILAM^{mes} *šá^{uzu} ti-ik-ku*
 7' MU^{mes} ù *ti-ik-ku* MU^{mes} KI *^{m.d}60-TIN^{if}* u *^{m.d}60-EN-šú-nu*
 8' DUMU *šá^m ni-din-tu₄-^d60^r* a-na *u₄-mu ša-a-tú ia-a-nu ul i-šal-laṭ-
 ma*
 Vo [*^msu-mu*]t-tu₄-^d60 DUMU *šá^m ki-tu-^d60^{im}* DUB KILAM^{mes} *šá^{uzu} ti-ik-
 ku*
 2' MU^{mes} ù *ti-ik-ku* MU^{mes} *a-na KÙ.BABBAR a-na ri-mut*
 3' *a-na nu-dun-nu-ú a-na e-peš šu-bu-tú ina mim-ma gab-bi*
 4' a-na ^{lu}*man-am-ma šá-nam-ma gab-bi e-lat^{m.d}60-TIN^{if}* u *^{m.d}60-EN-
 šú-nu*
 5' DUMU *šá^m ni-din-tu₄-^d60 ul id-din ù ul i-nam-din ù ki-i*
 6' *id-din^r ù^r ki-i^r it^r-tan-nu ul GUB^{zu}im* DUB KILAM^{mes}
 7' *šá^{uzu} [ti-ik-ku MU^{mes} u] ^{uzu}ti-ik-ku MU^{mes} šá^{m.d}60-TIN^{if}*
 8' *^ru^r ^m[^d60-EN-šú-nu DUMU šá^m ni-din-tu₄]-^d60^r A šá^{m.d}60-TIN^{if} A^{m.d}30-TI-ÉR*
 9' *^ra-[na u₄-mu ša-a-tú šu-ú-nu]*

«Non vi sarà mai alcuna rivendicazione, richiesta di giudizio o contestazione da parte di Sumuttu-Anu figlio di Kītu-Anu, il falegname, contro Anu-uballīt e Anu-bēšunu figli^l di Nidinti-Anu a proposito del detto atto di vendita dei tagli di collo e dei detti tagli di collo (delle vittime sacrificali). [Sumut]tu-Anu figlio di Kītu-Anu non ha la potestà di cedere il detto atto di vendita dei tagli di collo e i detti tagli di collo (delle vittime sacrificali) per denaro, in dono, in dote, per realizzare una intenzione (o) per qualsivoglia altra ragione a qualsivoglia altri se non a Anu-uballīt e Anu-bēšunu figli^l di Nidinti-Anu. Non li ha ceduti né li cederà; se li avesse ceduti o li cedesse (il contratto) non sarà valido. [Il detto] atto di vendita dei [tagli di collo e] i detti tagli di collo appartengono per [sempre] ad Anu-uballīt e [Anu-bēšunu figli di Nidinti]-Anu figlio di Anu-uballīt discendente di Sin-leqe-unneñ». »

Come l'erede di Nanâ-iddin mostra di non avere interesse in questa prebenda cedendola ai cugini, così Ana-rabûti-Anu figlio di Anu-uballīt figlio di Nidinti-Anu vende il 29.IV.108 ES, con BibMes 24 2, una porzione della prebenda pervenutagli per via ereditaria:

Ro *^mana-GAL-^d60* DUMU *šá^{m.d}60-TIN^{if}* DUMU *šá^m ni-din-tu₄-^d60* A^{m.d}30-TI-ÉR
 2 *ina hu-ud lib-bi-šú* GIŠ.SUB.BA-šú *re-bu-ú šá ina re-bu-ú ina^{uzu} ti-
 ik-ka^{mes}*

3 *šá* GUD^{bi.a} *šá ina IGI-am-ma^m ni-din-tu₄-^d60* DUMU *šá^{m.d}60-TIN^{if}*
ina ŠU^{II}
 4 *^mni-din-tu₄-^d60 šá* MU-šú *šá-nu-ú^m* KUD.DAN DUMU *šá^m la-ba-ši a-
 na KÙ.BABBAR*
 5 *im-hur re-bu-ú šá ina re-bu-ú šá ina^{uzu} ti-ik-ka^{mes}* šá GUD^{bi.a}
 6 [*šá ina^é iri₁₁-ga*]l^é [i]e^r eš^r ù É^r á-ki^r-it^{mes} ana^{gis} BANŠUR^{II}
 7 []x[]x x[]x x[]x x

«Ana-rabûti-Anu figlio di Anu-uballīt figlio di Nidinti-Anu per sua libera decisione [ha venduto per sempre] la sua prebenda, un quarto di un quarto dei tagli di collo dei bovini (sacrificiali), che precedentemente Nidinti-Anu figlio di Anu-uballīt aveva acquistato da Nidinti-Anu, il cui secondo nome è KUD.DAN, figlio di Lâbâši, un quarto di un quarto dei tagli di collo dei bovini (sacrificiali) [nell'Iriga], nel Reš e nei templi dell'*akītu*, sull'altare [...]. »

Il nome dell'acquirente è perduto, e quindi non è possibile sapere se anche questa transazione fosse di famiglia, ma l'insignificanza di questa piccola porzione di prebenda giunta nelle mani di Ana-rabûti-Anu può far avanzare la supposizione che il grosso della prebenda fosse stato acquisito, perseguendo una politica familiare consolidata, dallo zio Anu-bēšunu e dai suoi figli, e che fra questi vada cercato il nome dell'acquirente di BibMes 24 2. Certo è comunque, se la nostra ricostruzione del testo è esatta, che il padre di Ana-rabûti-Anu, Anu-uballīt figlio di Nidinti-Anu, si era già disfatto in una data imprecisata di una porzione più importante della prebenda, vendendola, assieme ad un edificio con relativa area sgombra, ad un membro del clan Ahhûtu con BibMes 24 17:

Ro [*^{m.d}60-TIN^{if}*] *^rDUMU šá^m ni-din-tu₄-^d60*] *^rA šá^r ^{m.d}60^r-TIN^{if} A^{m.d}30-TI-ÉR*
 2 [*ina hu-ud*] *lib-bi-šú* GIŠ.ŠU[B.BA]-šú [*^{uzu}ti-ik-k*]u^{m[cs]} *šá* UDU *ina*
GUB-ba-ru-ú šá SAR
 3 [*šá ina UD*].6.KÂM a-na^l ^{gis}BA[NŠUR] *šá^d60* E₁₁^u *^rù^r 9-^ru-ú^{uzu} ti-ik-
 ku^{mes}*
 4 [*šá^d60 a*]n-tu₄ ^dINANNA ^dna-na-a u DINGIR^{mes} *^rÉ^r-šú-nu gab-bi šá*
ITU-us-su kal MU.AN.NA *gu-uq-qa-né-e*
 5 [UD ÈŠ.ÈŠ]^{mes} ù *mim-ma gab-bi šá a-na* GIŠ.SUB.BA^{mes} MU^{mes}
 6 [*ik-kaš-ši-d*]u *šá* KI ŠEŠ^{mes}-šú ù EN^{mes[š]} *HA.LA^{mes}-šú gab-bi*

¹¹ Cf. L.T. Doty, NABU 1995/69 ad No.

- 7 [ù ŠUK^{bi}] ^{ra} ² -su gab-bi šá ina É DINGIR^{me[s]} šá UNUG^{ki} ina NÍG.GA
8 [] x¹ -šú ù ki-šub-ba-^a -šú K[ⁱ] É ÍŠKUR šá qé-reb
UNUG^{ki}
9 [x KÙŠ UŠ AN] ^r ^u ^{im} MAR.TU DA SILA rap-šú mu-taq DINGIR^{mes} u
LUGAL
10 [x KÙŠ UŠ KI^u] ^{im} KUR.RA DA É u ki-šub-ba-a-šú šá ^m ^r ^d 60-TIN^{1ir}
11 [^{lu} na-din É MU^{mes} DUMU šá] ^m ni-din-tu⁴ ^d 60 A ^m ^d 30-TI-ÉR 12 [KÙŠ
SAG.KI]
12 [AN.TA ^{im} SL.S] Á ^r DA ^r 2^u mu-šu-^r ũ [š] á ki-šub-ba-a MU^{mes}
(Lacuna)
Vo 2' [mi-ših-tu⁴ É ù ki-šub]-
ba-a-šú [MU^{mes}]
3' [GIŠ.ŠUB.BA^{mes} u ŠUK^{bi} É u ki-šub-ba-a^{šú} MU^{mes} iši u ma-a-d] u ma-
la ba-[š] u-ú gab-bi
4' [a-na x GÍN KÙ.BABBAR is-ta-tir-ra-nu šá ^m a] n-ti-[^r] i-ku-su bab-ba-
nu-ú-tú
5' [a-na ŠÁM TIL^{mes} a-na] ^r ^d 60 A ^m ŠEŠ-³ u-ú-tú a-na
u⁴-mu ša-a-tú
6' [it-ta-din

«[Anu-uballit] figlio di [Nidinti-Anu] figlio di Anu-uballit discendente di Sîn-leqe-unnēni [per] sua [libera] decisione [ha venduto] per sempre la sua prebenda (consistente in) [pezze di car]ne ovina ... [che] sono offerte sull'altare di Anu [il giorno] 6 e 1/9 delle pezze di carne [di Anu], Antu, Ištar, Nanâ e degli dèi dei loro templi tutti, ogni mese per l'intero anno, le offerte guqqû [(ed) eššēšu] ed ogni cosa [inerent]e alle dette prebende tenute assieme ai suoi fratelli e ai suoi compartecipi tutti, [e] tutto [il pane] che [...] nei templi di Uruk nella proprietà [...; e la] sua [casa ...] col suo terreno edificabile nel quartiere del Tempio di Adad in Uruk: [x cubiti il lato lungo superiore] ad occidente adiacente alla via larga passaggio per gli dèi e il re, [x cubiti il lato lungo inferiore] ad oriente adiacente alla casa col suo terreno edificabile di Anu-uballit, [venditore della detta casa, figlio di] Nidinti-Anu discendente di Sîn-leqe-unnēni, 12 [cubiti il lato corto superiore a settentrione]ne adiacente alla seconda uscita del detto terreno edificabile [... (lacuna) ... misurazione della detta casa col] suo [ter]reno edificabile; [le dette prebende e pane, casa e terreni edificabili, più o meno] quanto sono, tutti, [per x sicli d'argento, stateri] perfetti [di] Antioco [come prezzo totale, a NP figlio di X]-Anu discendente di Ahhûtu».

Anu-bēšunu figlio di Nidinti-Anu del resto ci appare interessato a riunificare porzioni anche di altre prebende: il 21.X.119 ES acquista, con VS XV 32,¹² per 20 sicli d'argento, «1/6 e 1/9 di giorno nei giorni 1, 24 e 30, 1/9 per ciascun giorno nei detti giorni, e 1/3 di giorno nel giorno 27» della prebenda di gerseqqû, da Anu-uballissu f. Illût-Anu f. Anu-uballit d. Kurû, e in MLC 2201 = BibMes 24 3 + BaM Beih. 2 132,¹³ datato 12.II.116 ES, acquista dal compartecipe Ana-rabûti-Anu f. Illût-Anu f. Ana-rabûti-Anu d. Hunzû¹⁴ per 5 sicli d'argento 1/6 della stessa prebenda. L'interesse a tenere un piede un po' in tutti i tipi di prebende, comune a tutte le famiglie di Uruk di questo periodo, è del resto attestato anche per le generazioni più vecchie, come mostra BRM II 8,¹⁵ datato 3.X.35 ES, col quale

«Anu-ahhê-iddin figlio di Anu-uballit discendente di Sîn-leqe-unnēni per sua libera decisione ha venduto per sempre il sesto, quanta è la sua parte tenuta assieme ai suoi fratelli Nidinti-Anu e Nanâ-iddin figli di Anu-uballit, Anu-ahâ-šubši e i suoi fratelli figli di Ša-Anu-iššû, nel giorno 13, la sua prebenda di birraio di fronte ad Anu, Antu, Ištar, Nanâ, la Signora del Rēš e gli dèi dei loro templi tutti, ogni mese per [l'intero] anno, le offerte guqqû ed eššēšu ed ogni cosa inerente alla detta prebenda, per 13 sicli d'argento, stateri perfetti di Alessandro, come prezzo totale, a sua sorella Maqartu figlia di Anu-ahhê-iddin (figlio di Iqīšā). Anu-ahhê-iddin figlio di Anu-uballit ha ricevuto, ed è stato pagato, l'argento, 13 sicli, prezzo della detta prebenda, dalle mani di sua sorella Maqartu figlia di Anu-ahhê-iddin figlio di Iqīšā. ... Il contratto è stato steso alla presenza di sua madre Nidinti-Nanâ figlia di Šamaš-iddin.»

È interessante comunque che anche in questo caso la vendita avviene in qualche modo “in famiglia”, a favore di una sorellastra (figlia della stessa madre).

Di questa famiglia sono pervenuti anche due atti di divisione ereditaria, purtroppo inediti: MLC 2170 (dupl. BibMes 24 53, del quale però resta solo la lista frammentaria dei testimoni), datato 20.IV.88, che

¹² Traslitterazione in B. Funck, *Uruk zur Seleukidenzeit*, Berlin 1984, p. 202-205.

¹³ Sull'inedito MLC 2201 cf. L.T. Doty, *Cuneiform Archives*, cit., p. 261 sg. Il join fra BibMes 24 3 e BaM Beih. 2 132 è dovuto a R. Wallenfels, NABU 1992/27; che BaM Beih. 2 132 fosse duplicato di MLC 2201 era stato già riconosciuto da G.J.P. McEwan, *Priest and Temple*, cit., p. 85 nota 236.

¹⁴ L'omonimo nonno di questo Ana-rabûti-Anu/Hunzû era stato cognato di Nanâ-iddin f. Dannat-Bêlti d. Luštammar-Adad, da due figli del quale (fra altri) il cugino di Anu-bēšunu, Anu-uballit f. Nanâ-iddin/Sîn-leqe-unnēni aveva ricevuto “in dono”, qualche decennio prima, un terreno, cf. sopra NCBT 1939.

¹⁵ Traslitterazione in B. Funck, *Uruk*, cit., p. 172 sg.

coinvolge almeno Anu-uballiṭ figlio di Nanâ-iddin (il quale è anche lo scriba dell'atto) e Anu-bēlšunu e Anu-uballiṭ figli di Nidinti-Anu, e NCBT 1958, datato [x].[x].98 ES, del quale non ci sono noti particolari.¹⁶

Va infine rilevato che Anu-aḥḥē-iddin figlio di Anu-uballiṭ discendente di Sîn-leqe-unnēni compare anche come scriba: sua è la redazione degli atti VS XV 23 e BRM II 8 dei quali abbiamo parlato all'inizio, tra l'altro gli unici due che lo coinvolgono direttamente come attore, ma anche gli unici due documenti dei quali è appunto lui lo scriba: non sembra insomma essere uno scriba professionale, quali invece ci appaiono altri membri della famiglia, soprattutto nel ramo di Nidinti-Anu: lo stesso Nidinti-Anu f. Anu-uballiṭ, che redige i contratti BRM II 19 (2.II.71 ES) e Oppert 3 (27.I.78 ES) ed è proprietario del testo letterario AOAT 2 104^A,¹⁷ col titolo di gala-maḥ; il figlio Anu-bēlšunu (I), gala-tur e gala, proprietario di tavolette e scriba, che redige il contratto VS XV 11 (12.V.83 ES); suo figlio Nidinti-Anu f. Anu-bēlšunu f. Nidinti-Anu, scriba di AOAT 2 103F e suo figlio Anu-bēlšunu (II), anche lui gala, scriba e proprietario di tavolette, che redige i contratti BibMes 24 23 = BRM II 37 (16.XII⁷ 133 ES), BibMes 24 13 (10.XII.137 ES), BRM II 38 (12.V.139 ES), BibMes 24 32 = 37 (30.V.140 ES), VS XV 34 (2⁷.XI.143 ES), suo figlio Nidinti-Anu con VS XV 44 (24.VII.121 ES), BibMes 24 33 (30.[x].121³ ES, integrato), VS XV 14 (9.X.122 ES), VS XV 52 (23.IV.124 ES, patronimico integrato), BibMes 24 20 (20.X.139 ES), e il figlio di quest'ultimo, Anu-aḥḥē-iddin, con VS XV 37 (7.VII.171 ES), BRM II 52 (8.[x].173 ES), BibMes 24 44 (4.III.115 EA), BRM II 53 ([x].V.180 ES, integrato), BibMes 24 43 ([x].I.184 ES = 120 EA). Inoltre Anu-aba-utēr figlio di Anu-bēlšunu figlio di Nidinti-Anu, gala, scriba e proprietario di testi letterari (AOAT 2 passim); Anu-balassu-iqbi f. Nidinti-Anu (II), scriba di AOAT 2 92 datato 28.VI.130 ES; Anu-iqīšanni f. Nidinti-Anu, scriba e gala-maḥ fra il 112 e il 132 ES e suo figlio Mannu-iqāpu, *šamallû* e gala, proprietario di AOAT 2 115 (senza data).¹⁸

¹⁶ Cf. per i due L.T. Doty, *Cuneiform Archives*, cit., pp. 39, 41, 91 sg.

¹⁷ Per brevità citiamo i testi letterari col numero dei rispettivi colofoni raccolti in H. Hunger, *Babylonische und assyrische Kolophone* (= AOAT 2), Kevelaer-Neukirchen/Vluyn 1968.

¹⁸ Va sottolineato però che l'intero ramo scribale di Nidinti-Anu f. Anu-uballiṭ e discendenti è collocato qui solo ipoteticamente: con non maggiori prove fu collegato invece da O. Schroeder, *Aus den keilschriftlichen Sammlungen des Berliner Museums*. IV. Die Notarfamilien im Uruk der Seleukidenzeit, in: ZA 32 (1918/19), p. 20, e H. Hunger, AOAT 2, cit., p. 17 alla famiglia scribale di Irti-Anu-nuḥṣu; inoltre, fra il 76 e l'87 ES sono attestati anche un Nidinti-Anu f. Anu-uballiṭ f. Nidinti-Anu f.

I due contratti stesi da Nidinti-Anu f. Anu-uballiṭ sono ambedue relativi ad affari della famiglia di Lâbâši f. Anu-zêra-iddin d. Ekur-zâkir, il famoso accaparratore di prebende,¹⁹ ma questo può essere dovuto solo al caso della documentazione; i rapporti fra le due famiglie dovettero però essere più stretti di quanto non appaia, se Nidinti-Anu fa da testimone all'acquisto da parte di Lâbâši di una prebenda *ša ina immeri šidit ilâni* e ad una divisione ereditaria fra lo stesso Lâbâši e suo fratello Rabi-Anu.²⁰ Tutti gli altri sono relativi alle più diverse transazioni di personaggi e famiglie senza alcuna relazione fra di loro, e gli scribi sembrano svolgere unicamente la loro propria funzione "notarile" al servizio del pubblico. Come curiosità si può rilevare che Anu-aḥḥē-iddin f. Nidinti-Anu redige gli unici tre atti di donazioni sacre al presente noti per l'epoca arsacide (BRM II 53²¹ e BibMes 24 43 e 44),²² ma anche questo è solo un caso dei ritrovamenti.

Pochi altri membri del clan Sîn-leqe-unnēni sono attestati attivi in transazioni commerciali, in curioso contrasto con la loro massiccia presenza come scribi, ed è curioso che nessuno di quelli attestati sia

Tattannu, BRM II 27 = SAT 3 (cf. infra), che rinuncia alle pretese su una casa proprietà di Anu nel quartiere della Porta di Ištar da lui precedentemente acquistata da Sumuttu-Anu f. Nanâ-iddin d. Kurû a favore del *gaddaja* Riḥat-Anu f. Anu-uṣezib (forse lo stesso Nidinti-Anu f. Anu-uballiṭ f. Nidinti-Anu teste in BibMes 24 53, la cui data è perduta); e un Nidinti-Anu f. Anu-uballiṭ f. Tattannu teste in OECT IX 18 (25.I.76 ES). Infine, altri due scribi che Schroeder e Hunger riattaccano con qualche esitazione a Nidinti-Anu figlio di Anu-bēlšunu sono Illût-Anu f. Nidinti-Anu, attestato fra il 108 e il 145 ES, da sdoppiare forse in due personaggi (esiste anche Illût-Anu f. Nidinti-Anu f. Anu-uballiṭ f. Tattannu, scriba della lista di epiteti di Antu MLC 1890, 87 ES, per la quale v. sopra), e Nidinti-Anu f. Illût-Anu attestato fra il 137 (BibMes 24 13, menzionato come confinante in un atto) e il 144 (scriba di VS XV 30, unica attestazione nota ai due studiosi) del quale è fatto figlio lo scriba Anu-aḥḥē-iddin che noi, sulla base di BibMes 24 41, consideriamo nipote di Anu-bēlšunu.

¹⁹ Su questo personaggio e la sua famiglia cf. L.T. Doty, *Cuneiform Archives*, cit., pp. 188-228.

²⁰ Ambedue i documenti sono inediti: per la prebenda, NCBT 1963, datato 3.I.65 ES, cf. L.T. Doty, *Cuneiform Archives*, cit., pp. 137, 198; per la divisione ereditaria, NCBT 1948, 17.I.68 ES, ibid. pp. 212-215; per Nidinti-Anu teste ai due atti cf. R. Wallenfels, Uruk. *Hellenistic Seal Impressions in the Yale Babylonian Collection*. I. Cuneiform Tablets (= AUWE 19), Mainz am Rhein 1994, p. 74 sigillo No. 502.

²¹ Editto da G.F. Del Monte, "«Egiziani» ad Uruk in età ellenistica", in: E. Acquaro (ed.), *Alle soglie della classicità. Il Mediterraneo tra tradizione e innovazione. Studi in onore di Sabatino Moscati*, Pisa-Roma 1996, pp. 136-139, cf. anche Id., "È sulla cinquantina, o sulla sessantina?", in: P. Negri Scafa - P. Gentili (edd.), *Donum Natalicium. Studi in onore di Claudio Saporetti in occasione del suo 60° compleanno*, Roma 2000, p. 90 sg. con nota 17.

²² Editi da G.Ch. Sarkisjan, "Manumissii v selevkidsko-aršakidskom Uruke", in: «Drevnij Vostok» 5, Erevan 1988, pp. 51-56.

contemporaneamente noto anche come scriba. La maggior parte inoltre figura come venditore.

Anu-aḥa-ittannu figlio di Ana-rabûtika-Anu vende il 21.XII.47 ES una sua prebenda di birraio al noto accaparratore di prebende Lâbâši f. Anu-zêra-iddin d. Ekur-zâkir con BRM II 11;²³ dell'atto è garante il figlio Ana-rabûtika-Anu, e fra i testimoni è presente un fratello, Anu-bêlšunu:

«[Anu]-aḥa-ittannu figlio di Ana-rabûtika-Anu discendente di Sîn-leqe-unneî per sua libera decisione ha venduto per sempre l'ottavo nel giorno 14 (e) la metà dei 3/4 di giornata nei giorni 27, 28, 29, 30, in totale metà di giornata per ogni giorno nei detti giorni, prebenda di birraio di fronte ad Anu, Antu, Ištar, Nanâ, la Signora del Reš e gli dèi dei loro templi tutti, ogni mese per l'intero anno, le offerte *guqqû* e *šešannu* ed ogni cosa inerente alla metà per ogni giorno nei detti giorni, la detta prebenda, tenuta con i suoi compartecipi tutti, per 25 sicli d'argento, stateri perfetti di Antioco, come prezzo totale, a Lâbâši figlio di Anu-zêra-iddin discendente di Ekur-zâkir».

Lâqîp f. Anu-aḥa-ittannu potrebbe essere stato un altro figlio del precedente. Lâqîp, in un anno perduto del regno di Seleuco (I) e Antioco, quindi fra il 18 e il 31 ES, vende una sua piccola area sgombra, circondata da altri suoi terreni ma affacciatesi sulla strada cerimoniale, ad una certa Maqartu figlia di Ša-Anu-iššû moglie di Kidin-Anu figlio di Rabi-Anu con OECT IX 6; fra i testimoni Anu-aḥa-ittannu f. Ana-rabûtika-Anu che, se vera l'ipotesi di parentela, sarebbe il padre. Lo scriba, che non riporta la sua ascendenza, è un rappresentante della nota famiglia scribale di Itti-Anu-nuḥšu discendente di Sîn-leqe-unneî:²⁴

Ro ^mla'-qip DUMU šá^{m.d}60-ŠE[Š-M]U^{nu} Λ^{m.d}30-TI-É[R ina hu-ud lib-bi-
šú ki-šub-ba-a-šú]
2 KI^{ti} É^d LUGAL.GIR.RA šá qé-reb UNUG^{ki} 2'4+x' [KÙŠ UŠ AN.TA
^{im}MAR.TU]
3 DA ki-šub-ba-a šá^mla-qip^{lu} na-din ki-šub-b[a-a] M[U^{mes} DUMU šá]

²³ Editto da B. Funck, *Uruk*, cit., p. 108 sgg., cf. anche G.J.P. McEwan, *Priest and Temple*, cit., p. 93 sg. Sulla data cf. J. Oelsner, *Materialien zur babylonischen Gesellschaft und Kultur in hellenistischer Zeit*, Budapest 1986, p. 421. Anu-aḥa-ittannu aveva già venduto un'altra prebenda trent'anni prima con l'inedito MLC 2654, cf. L.T. Doty, *Cuneiform Archives*, cit., p. 41; J. Oelsner, *Materialien*, cit., p. 271; R. Wallenfels, *AUWE* 19, cit., p. 49 sigillo No. 248 (la data qui fornita del 9.II 179 ES è sbagliata: sia Doty che Oelsner danno il 17 ES (in Oelsner è errato il giorno: il 13 maggio 295 a.e.v. ivi indicato corrisponde appunto al 9, non al 19 Ajjar 17 ES).

²⁴ Su questa famiglia cf., oltre alla bibliografia citata a nota 18, G. Del Monte, *NABU* 1996/2 p. 3

4 ^{m.d}60-ŠEŠ-MU^{nu} 20 KÙŠ UŠ K[I.T]A ^{im}KUR.RA DA ki-[šub-ba-a ^mla-
qip]
5 DUMU šá^{m.d}60-ŠEŠ-MU^{nu} 12 'KÙŠ' SAG.KI AN.TA ^{im}S[L.SÁ DA SILA
rap-šú]
6 mu-taq DINGIR^{mes} u LUGAL 12 KÙŠ SAG.KI KI.TA ^{im}UL[U₃^{lu} DA ki-
šub-ba-a]
7 šá^mla-qip^{lu} na-din ki-šub-ba-a MU^{mes} Λ^{m.d}60-ŠEŠ-MU[^{nu} ŠU.NIGIN]
8 20 KÙŠ 'UŠ' 12 KÙŠ SAG.KI me[š-ha]t ki-šub-ba-a MU^m[^{res} ki-šub-
ba-a MU^{mes}]
9 i-ši 'u' ma-a-du ma-la b[a-š]u-^u gab-bi a-na '2' [GÍN
KÙ.BABBAR]
10 qa-lu-ú a-na šÁM TIL^m[^{res} a-n]a 'KAR^{tu}4 DUMU.MÍ šá [^mšá^d60-iš-šú-u]
11 DAM ^mki-din^d60 Λ^mGAL^d60 'a-na' u₄-mu ša-a-tu₄ it-[^da-din
12 KÙ.BABBAR a₄ 2 GÍN šÁM ki-šub-ba-a MU^{mes} ^mla'-[qip DUMU šá]
13 ^{m.d}60-ŠEŠ-MU^{nu} ina Š[U^{li}] 'KAL^{tu}4 DUMU.MÍ šá ^mšá^d60'-[iš-šú-u]
14 [m]a-hir^cSUR u₄-mu pa-qa-ti ana muḥ-[hi ki-šub-ba-a MU^{mes} it-tab-
šú-u]
Vo [^mla-qip ú-mar-raq-ma a-di 12.TA.ÀM a-n]a 'KAL^{tu}4 ina-an-din
16 [pu-ut a-ha-meš a-na mu-ru-qu a-na 'KAL^{tu}4 DUMU.MÍ šá ^mšá^d60-
iš-[šú-u] DAM
17 [^mki-din^d60 Λ^mGAL^d60 a-na u₄]-^rmu' 'ša'-a-^t[ú na-š]u-^u
18 [
19 [^{lu}mu-kin₇] ^{m.d}60-ŠE[Š]-M[U DUMU šá^m]x-^d60' [
20 [Λ] ^mú-bar DUMU šá^{m.d}60-ŠEŠ^{mes}-MU' [Λ] ^mM[U^{mes}
21 []x DUMU šá^mdan-na-^rat^d-[GAŠA]N ^mšá^d60-NU[MUN-
22 ^m[]x Λ^mSU'-^d60 ^mKAR^d60' D[UMU šá] ^mx[
23 Λ^mhun-zu-^rú' ^{m.d}60-ŠEŠ-MU^{nu} DUMU šá^mana-^rGAL'-ka^d60' [Λ^m
^d30-TI-ÉR]
24 ^mKI'-^d60-HE.NUN ^{lu}ŠID DUMU šá^{m.d}60'-E[N-š]ú-[nu] 'UNUG^{ki}
^{itu}SIG₄' [MU.x.KAM]
25 ^m[š]i-[^l]u-[^k]u u ^man'-[ti-^ri-i-ku-su LUGAL^{mes}]

«Lâqîp figlio di Anu-aḥa-ittannu discendente di Sîn-leqe-unneî, [per sua libera decisione] ha venduto per sempre [il terreno edificabile] nel quartiere del tempio di Lugal-girra in Uruk - 24+x [cubiti il lato lungo superiore ad occidente] adiacente al terreno edificabile di Lâqîp, il venditore del detto terreno edificabile, [figlio di] Anu-aḥa-ittannu, 20 cubiti il lato lungo inferiore ad oriente adiacente al ter[reno edificabile di Lâqîp] figlio di Anu-aḥa-ittannu, 12 cubiti il lato corto superiore a set[tentrione adiacente alla via larga] di passaggio per gli dèi e il re, 12

cubiti il lato corto inferiore a meridio[ne adiacente al terreno edificabile] di Lāqīp, il venditore del detto terreno edificabile, figlio di Anu-aḥa-ittan[nu, in totale] 20 cubiti il lato lungo 12 cubiti il lato corto, misurazione del detto terreno edificabile - tutto [il detto terreno edificabile], più o meno quanto è, per 2 [sicli d'argento] puro come prezzo totale [a] Maqartu figlia di [Ša-Anu-iššû] moglie di Kidin-Anu figlio di Rabi-Anu. Lāqīp figlio di] Anu-aḥa-ittannu ha ricevuto, ed è stato pagato, l'argento, 2 sicli prezzo del detto terreno edificabile, dalle mani di Maqartu figlia di Ša-Anu-[i]ššû. Se [dovesse essere sollevata] una rivendicazione a riguardo [del detto terreno edificabile, Lāqīp annullerà (il contratto)] pagando [fino a 12 volte a] Maqartu. È stata data [garanzia reciproca sull'annullamento (della vendita) a Maqartu, figlia] di Ša-Anu-iššû moglie [di Kidin-Anu figlio di Rabi-Anu, per] sempre. [Il detto terreno edificabile appartiene per sempre a Maqartu figlia di Ša-Anu-iššû moglie di Kidin-Anu figlio di Rabi-Anu].»

Un altro Sîn-leqe-unneṇī, Anu-šumu-lišir f. Arad-Reš f. Ušuršu-Anu, nel 162 ES vende la sua parte di prebenda di permesso di accesso al tempio (*ērib bitūtu*) e di macelleria nel Tempio del Giardino *hallat* e nel Tempio di Belet-šeri a Tattannu f. Anu-aḥa-iddin f. Nanâ-iddin d. Hunzû, in BibMes 24 12. Suo padre e suo nonno sono attestati, anche se solo come testimoni: Arad-Reš f. Ušuršu-Anu f. Anu-uballiṭ in OECT IX 56 (132² ES), e Ušuršu-Anu f. Anu-uballiṭ in BibMes 24 45 (92 ES), RIAA 294 (107 ES) e in OECT IX 68 (d.p.).²⁵ L'atto di vendita BibMes 24 12 recita:

Ro ^{m.d}60-MU-GIŠ A šá ^mIR-^éreš A šá ^mSIS-šú-^d60 A ^{m.d}30-TI-ÉR
2 *ina hu-ud lib-bi-šú* GIŠ.SUB.BA-šú *re-bu-ú* šá *u₄-mu ina 1^{en} u₄-mu*
ina UD.6.KÁM
3 ^{lu}KU₄ É ^{u-ni}u ^{lu}GÍR.LÁ ^{u-ni}ina É ^{gis}KIRI₆ *hal-lat ina* É DÚR.ŠAG.ŠGÁ.NI²⁶
4 É ^dGAŠAN EDIN IGI ^dGAŠAN EDIN *u* DINGIR^{mes} É-šú GIŠ.SUB.BA
MU^{mes}
5 šá ITU-us-su *u* MU.AN.NA-us-su *gu-uq-qa-né-e* UD ÉŠ.ÉŠ^{mes}
6 *ù mim-ma gab-bi šá a-na* GIŠ.SUB.BA MU^{mes} *ik-kaš-ši-du šá it-ti*

²⁵ Inoltre negli inediti NCBT 2306 (14.V 104 ES, vendita di un terreno) e NCBT 1961 (d.p., vendita di una prebenda) menzionati in L.T. Doty, *Cuneiform Archives*, cit., pp. 42, 224, 261, 303, cf. R. Wallenfels, AUWE 19, cit., p. 59 sigillo No. 358.

²⁶ Cf. TCL 13 244 (Uruk, 20.III 132 ES) Ro 3-4: GIŠ.SUB.BA-šú-nu šá ina É ^{gis}KIRI₆ *hal-lat ina* É DÚR.ŠAG.GÁ.NI É ^dGAŠAN EDIN IGI ^dGAŠAN EDIN; cf. D. Cocquerillat, «Recherches sur le verger du temple campagnard de l'Akitu», in: WO 7 (1973), p. 108.

7 ^{lu}ŠEŠ^{mes}-šú *u* EN^{mes} HA.LA^{mes}-šú *gab-bi* GIŠ.SUB.BA MU^{mes} *i-ši*
8 *u ma-a-du ma-la ba-šu-ú gab-bi a-na* 16 GÍN KÙ.BABBAR *qa-lu-ú*
9 *is-ta-tir-ra-nu šá^m a-lik-sa-an-dar bab-ba-nu-ú-tú a-na*
10 ŠÁM TIL^{mes} *a-na^m tat-tan-nu* A šá ^{m.d}60-ŠEŠ-MU A šá ^{m.d}na-na-^ra^r-
[MU]
11 A ^mhun-zu-ú *a-na u₄-mu ša-a-tú it-tad-din*

«Anu-šumu-lišir figlio di Arad-Reš figlio di Ušuršu-Anu discendente di Sîn-leqe-unneṇī per sua libera decisione ha venduto per sempre la sua prebenda, un quarto di giorno per ogni giorno nel giorno 6 di ingresso al Tempio e macelleria nel Tempio del Giardino *hallat* (e) nell'Edursagani, il Tempio di Belet-šeri, di fronte a Belet-šeri e agli dèi del suo tempio, la detta prebenda ogni mese ed ogni anno, le offerte *guqqû* ed *eššēšu* ed ogni cosa inerente alla detta prebenda tenuta con i suoi fratelli e i suoi compartecipi tutti, tutta la detta prebenda più o meno quanta è, per 16 sicli d'argento puro, stateri perfetti di Alessandro, come prezzo totale, a Tattannu figlio di Anu-aḥa-iddin figlio di Nanâ-iddin] discendente di Hunzû».

L'unico atto d'acquisto pervenutoci è quello di una casa che un Anu-aḥḥē-iddin f. Anu-mukīn-apli d. Sîn-leqe-unneṇī acquista da Nidinti-Anu f. Anu-aḥa-ittannu d. Šuma-iqiša²⁷ in MLC 2176;²⁷ la data è perduta, ma sulla base di quello che si sa del formulario (la presenza di un *atru* accanto al prezzo) è da collocare durante il regno di Seleuco I, se non prima.

Ci sono pervenuti invece due atti di rinuncia di altri due membri del clan, il secondo dei quali presuppone sicuramente un atto di acquisto per delega. Nel primo, BibMes 24 47, Riḥat-Anu f. Nidinti-Anu f. Riḥat-Anu rinuncia in una data imprecisabile²⁸ ai suoi diritti di proprietà su una prebenda di lamentatore, che aveva evidentemente acquistato per delega, a favore di un Aristokratēs figlio di Nanâ-iddin:

Ro *mim-ma dib-bi* DI.KUD *u ra-ga-mu šá^m ri-ḥat-^d60* A šá ^mni-din-tu₄-
^d60
2 A šá ^mri-ḥat-^d60 A ^{m.d}30-TI-ÉR *ana muḥ-ḥi* GIŠ.SUB.BA *gab-bi*
3 šá ^{lu}GALA ^{u-ni}šá *id-din^m ri-ḥat-^d60* MU^{mes} A šá ^mni-din-tu₄-^d60
4 *ina^m DUB KILAM^{mes} a-na* KÙ.BABBAR *a-na^m a-ri-si-tu-ug-gi-ra-te-e*

²⁷ Descritto brevemente da L.T. Doty, *Cuneiform Archives*, cit., p. 76.

²⁸ Riḥat-Anu figlio di Nidinti-Anu figlio di Riḥat-Anu discendente di Sîn-leqe-unneṇī ritorna come teste in OECT 9 49 Vo 27 datato 2.XI 122 ES.

«Non vi sarà per sempre alcuna pretesa, richiesta di giudizio e rivendicazione da parte di Riḫat-Anu figlio di Nidinti-Anu figlio di Riḫat-Anu discendente di Sîn-leqe-unnēnī nei confronti dell'intera prebenda di lamentatore che il detto Riḫat-Anu figlio di Nidinti-Anu ha venduto con un atto di vendita ad Aristokratēs figlio di Nanâ-iddin».

Nel secondo, BRM II 27 = SAT 3,²⁹ datato 87 ES, un Nidinti-Anu di cui colpisce per questo anno la lunga genealogia, figlio di Anu-uballiṭ figlio di Nidinti-Anu figlio di Tattannu discendente di Sîn-leqe-unnēnī, rinuncia ai diritti di proprietà su una casa proprietà di Anu nel quartiere della Porta di Iṣtar a favore del *gaddāja* Riḫat-Anu f. Anu-ušēzib:

«Non vi saranno per sempre pretese, richieste di giudizio e rivendicazioni da parte di Nidinti-Anu figlio di Anu-uballiṭ figlio [di] Nidinti-Anu figlio di Tattannu discendente di Sîn-leqe-unnēnī nei confronti della casa proprietà di Anu nel quartiere della Porta di Iṣtar in Uruk - lato lungo superiore a settentrione adiacente alla via larga passaggio per gli dèi e il re, lato lungo inferiore a meridione adiacente alla casa proprietà di Anu, *bīt ritti* di Anu-uballiṭ figlio di Tanitti-Anu (e) adiacente alla casa (e) terreno edificabile proprietà di Anu, *bīt ritti* di Nidinti-Anu, il barbiere, lato corto superiore ad occidente adiacente al vicolo stretto passaggio per la gente, lato corto inferiore a meridione adiacente all'uscita di Nidinti-Anu, il barbiere: totale dei lati lunghi e corti, misurazione della detta casa - (nei confronti della) detta casa che precedentemente questo Nidinti-Anu aveva acquistato dalle mani di Sumuttu-Anu figlio di Nanâ-iddin discendente di Kurû, contro Riḫat-Anu figlio di Anu-ušēzib, il *gaddāja*.

Nidinti-Anu figlio di Anu-uballiṭ non ha la potestà di aver ceduto (o) di cedere la detta casa proprietà di Anu per denaro, in dono, in dote, per assolvere ad un obbligo a nessun altro se non a Riḫat-Anu figlio di Anu-ušēzib; se l'ha ceduta (o) la cederà, (il contratto) non sarà valido.

La detta casa proprietà di Anu appartiene in *bīt ritti* per sempre a Riḫat-Anu figlio di Anu-ušēzib, il *gaddāja*

Gli atti precedenti relativi alla detta casa redatti a nome di questo Nidinti-Anu, dovunque si trovino, appartengono per sempre a Riḫat-Anu figlio di Anu-ušēzib».

²⁹ R. Wallenfels, *Seleucid Archival Texts in the Harvard Semitic Museum*, Groningen 1998.

Forse non è un caso che questo Nidinti-Anu figlio di Anu-uballiṭ figlio di Nidinti-Anu figlio di Tattannu funga da testimone alla divisione ereditaria fra Anu-uballiṭ figlio di Nanâ-iddin e Anu-bēlšunu e Anu-uballiṭ figli di Nidinti-Anu MLC 2170 = BibMes 24 53³⁰ cui si è accennato sopra: potrebbe essere il figlio di uno dei coeredi, se si potesse dimostrare che Tattannu era un *alias* non ipocoristico³¹ di Anu-uballiṭ figlio del capostipite Anu-aḫḫē-iddin. Esiste anche un Nidinti-Anu figlio di Anu-uballiṭ figlio di Tattannu discendente di Sîn-leqe-unnēnī teste in OECT IX 18 (76 ES), con il figlio Illūt-Anu menzionati sopra a nota 18, dove si potrebbe vedere in Tattannu un ipocoristico di Nidinti-Anu e avanzare una identificazione, ma tutto questo è naturalmente solo speculazione non suffragata da documenti espliciti.

³⁰ In BibMes 24 53: 7' non è riportato il nome del bisnonno, ma l'identificazione con l'attore di BRM II 27 = SAT 3 è resa certa dall'uso dello stesso sigillo in ambedue gli atti, cf. R. Wallenfels, SAT, cit., p. 17, p. 84 sg. sigillo No. 30; Id., AUWE 19, cit., p. 55 sigillo No. 306.

³¹ Tattannu è attestato come *alias* anche di nomi non composti col verbo nadānu: Šibqat-Anu *alias* Tattannu figlio di Anu-aḫa-ittannu figlio di Tattannu discendente di Ekur-zakir garante in BRM II 12 (48 ES), e Anu-aba-ušur *alias* Tattannu figlio di Ušuršu-Anu, portiere del Patrimonio di Anu, teste in BRM II 49 Vo 28 (166 ES) e in BRM II 50 = RIAA 295 Vo 26 (165/166 ES).

